

Il caso Mostra di statue nelle vetrine



Iniziativa Una delle vetrine con le sculture in legno in via Mezzaterra

«Brustolon, via Mezzaterra tagliata fuori dai percorsi»

BELLUNO — Via Mezzaterra, i negozianti legano il rilancio a una mostra nelle vetrine legata a Brustolon. Con una punta polemica verso il Comune. C'è anche questo nel rilancio della via del centro storico, dopo la notizia del dialogo Comune-commercianti per impiantare un gazebo permanente per eventi in piazza Erbe. Perché in via Mezzaterra c'è la casa - una palazzina gialla a tre arcate, con una targa in marmo bianca - in cui abitava lo scultore al centro della mostra in Crepadona.

In questo segmento di via dimenticato, l'idea dell'architetto Pierre Baiocco ha vivacizzato le vetrine dei commercianti e anche quelle dismesse, con opere d'arte di legno di artisti bellunesi (Franco Vergerio, Bruno De Pellegrin, Beppino Lorenzet, Marta Farina, Sara Andrich, Roberto Merotto). Sculture in legno che accompagnano i visitatori fino alla casa di Brustolon.

Non senza critiche. «Il giorno dell'inaugurazione - spiega Serena Da Boit dello "Sir Hobby" - c'erano tutte le vie segnate dalla mostra. Da piazza Duomo le frecce per terra tagliava-

no in piazza delle Erbe, entravano in vicolo San Pietro e arrivavano in piazza Martiri. In via Mezzaterra niente. Anzi, la mattina i tecnici del Comune hanno pulito in fretta la targa che indica il palazzo dove visse lo scultore. Ecco l'idea di esporre statue di artisti locali per attrarre l'attenzione dei visitatori».

E Baiocco, comproprietario della «residenza del Brustolon»: «Mesi fa avevo cercato di contattare l'assessore Maria Grazia Passuello per valorizzare la casa dell'artista, magari con una rinfrescatina. I finanziamenti sarebbero arrivati di sicuro, di tempo ce n'era. Solo che l'assessore mi ha contattato troppo tardi, pochi giorni prima dell'inaugurazione. Peccato. Avremmo messo tutto di tasca nostra, il comune era il trait d'union con la mostra. Allora abbiamo organizzato la mostra di statue, esposte dal 28 marzo, per accompagnare il visitatore alla casa dello scultore. «A noi piacerebbe si studiasse un percorso per convogliare l'attenzione in via Mezzaterra - conclude Serena Da Boit -. Siamo stati tagliati fuori».